





sommario

4 ATTUALITÀ

Brand awarness: quanto è conosciuta la nostra associazione?

9 EVENTI & ASSOCIAZIONI

Una realtà virtuosa tutta da scoprire

13 APPROFONDIMENTO

Nuova legge federale sulle prestazioni complementari: cosa cambia?

14 SPORT & TEMPO LIBERO

Premio «Miglior Sportivo Ticinese 2020»

Storia di ordinaria inclusione

18 GIOCHI & QUIZ

EDITORIALE

care lettrici, cari lettori,

econdo Christiaan Barnard (1922-2001), chirurgo e accademico sudafricano di fama mondiale per aver praticato il primo trapianto di cuore della storia della medicina, una catena è forte quanto il suo anello più debole. Ed è proprio in questo anno particolare che ci siamo resi conto che la nostra catena è costituita da molti anelli: alcuni più forti, altri più deboli, ai quali però va data la nostra piena dignità e tutto l'aiuto possibile. Solo in questo modo infatti la nostra società potrà uscire da questa esperienza pandemica più virtuosa che mai.

Stiamo per chiudere senz'ombra di dubbio l'anno più difficile del dopoguerra, che tutto il mondo vorrebbe dimenticare in fretta. Un anno che ha fatto emergere in tutta la sua dimensione le fragilità del nostro sistema di vita, dove sono state soprattutto le persone più in difficoltà ad essere maggiormente toccate dalla pandemia. È però anche grazie al nostro sistema che si sono potute mettere in atto numerosissime misure di aiuto, declinate in forme diverse e anche molto originali, che hanno contribuito ad aiutare un gran numero di persone.

Durante l'emergenza legata al nuovo Coronavirus anche il nostro lavoro è dunque cambiato. Quest'anno è stato più complicato garantire il flusso e la qualità delle prestazioni che abitualmente offriamo alle persone con disabilità e ai loro familiari. Abbiamo perciò sperimentato modi alternativi e adottato soluzioni pragmatiche per sostenere le persone con disabilità che si rivolgono a noi. Come per tutti gli esperimenti, non tutto è andato per il meglio, ma abbiamo anche trovato buone soluzioni che ci impegneremo a sviluppare ulteriormente nel prossimo futuro.

Ci farebbe piacere poter continuare a beneficiare della vostra generosità: coinvolgete i vostri familiari e amici, è importante associarsi o sostenere le nostre attività con un piccolo contributo.

Speriamo di potervi nuovamente incontrare e abbracciare al più presto, ma nel frattempo vi auguriamo di tutto cuore di trascorrere un sereno e lieto Natale distanti ma vicini.

Buona lettura,



Marzio Proietti direttore

www.inclusione-andicap-ticino.ch

 $notiziario \cdot 04 2020$

Brand awarness: quanto è conosciuta la nostra associazione?

Chi si occupa di marketing e comunicazione spesso parla in lingua inglese: corporate identity, brand awarness o ambassador sono alcuni termini utilizzati quando si valuta la notorietà del marchio.

UN MARCHIO

PER UNA SOCIETÀ

È COME LA REPUTAZIONE

DI UNA PERSONA.

PUOI GUADAGNARE

REPUTAZIONE

CERCANDO DI FARE BENE

LE COSE DIFFICILI.

- JEFF BEZOS,

FONDATORE DI AMAZON

er un'azienda è infatti importantissimo che il consumatore sia capace di ricordarla e di collegarla ai suoi prodotti e/o servizi. Grazie alla collaborazione con un gruppo di studenti SUPSI abbiamo anche noi cercato di capire quanto siamo (ri)conosciuti dopo l'importante cambio di denominazione avvenuto nel 2017. Il gruppo di lavoro si è concentrato nell'assolvere il mandato affidato da inclusione andicap ticino, ovvero la realizzazione di un'indagine conoscitiva al fine di esplorare la conoscenza dell'ente presso la popolazione della Nuova Bellinzona. L'associazione ha modificato il proprio nome nel 2017

passando da Federazione Ticinese Integrazione Andicap (FTIA) a inclusione andicap ticino con l'obiettivo di uniformarsi maggiormente alla terminologia definita dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, ratificata dalla Svizzera nel 2014. La popolazione obiettivo dell'indagine svolta è stata identificata nei residenti nella Nuova Bellinzona, la quale rappresenta un bacino di 40-45'000 abitanti. Il fine ultimo dell'indagine è stato quello di comprendere il grado di conoscenza del marchio inclusione andicap ticino e di scoprire se il cambio del nome sia stato recepito correttamente.

Lo svolgimento dell'indagine

Come possiamo conoscere l'effettivo grado di notorietà di un ente? Come possiamo sapere se la ridenominazione sia stata effettivamente percepita e recepita? Sicuramente il modo migliore è entrare direttamente in contatto con la popolazione. Naturalmente è impensabile raggiungere oltre 40'000 persone per un progetto accademico, quindi si è ricorsi ad un campionamento della popolazione-target. In altre parole, dai 40-45'000 abitanti si sono estrapolati in maniera casuale 300 contatti da raggiungere telefonicamente, ai quali sottopor-

re un sondaggio. La costruzione del sondaggio è stata una delle parti più importanti dell'intero progetto, in quanto non doveva essere stringato, per non incorrere nel rischio di avere materiale scarsamente significativo dal quale trarre delle analisi, ma nemmeno troppo lungo, in quanto avrebbe disincentivato gli intervistati a rispondere alle domande. Al fine di avvicinarsi il più possibile alle proporzioni della Nuova Bellinzona sono state rispettate le reali quote delle popolazione in termini di genere, età e quartiere di residenza estrapolando i contatti telefonici da un database.

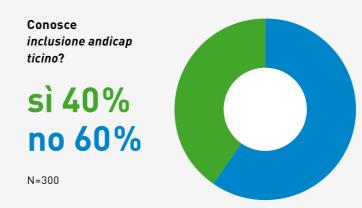
Una delle fasi più laboriose del lavoro è consistita nel raggiungere il numero complessivo di 300 intervistati: la particolare situazione legata all'emergenza sanitaria del nuovo Coronavirus ha impedito agli studenti di recarsi fisicamente nei nostri uffici di Giubiasco, di conseguenza si sono dovuti adeguare lavorando da casa, gestendo tutta l'organizzazione del lavoro a distanza. Dal momento che le interviste sono state effettuate durante il lockdown, non è stato difficile riuscire a raggiungere la popolazione-target presso il proprio domicilio. Si è però anche constatato che molte persone, im-

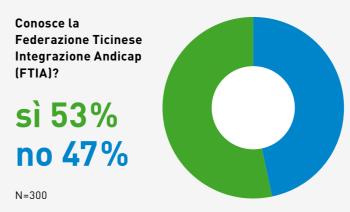
pegnate con lo «smart working», non avevano tempo e/o voglia da dedicare al sondaggio. Un'ulteriore difficoltà è stata il raggiungimento degli individui di età inferiore ai trent'anni, in quanto sempre più in possesso solo e unicamente di un numero di cellulare. Per questo motivo gli studenti SUPSI si sono prodigati a trasferire il sondaggio online, diffondendolo attraverso i social media e destinandolo primariamente alle fasce d'età più giovani.

La terza e ultima fase del progetto ha riguardato l'analisi delle informazioni raccolte al fine di elaborare dei

ATTUALITÀ

dati statistici. Di seguito sono presentati i risultati più rilevanti riscontrati nell'indagine conoscitiva.





La percentuale delle persone che conoscono inclusione andicap ticino è nettamente inferiore rispetto a coloro che non la conoscono, 40% risposte positive contro 60% risposte negative. La situazione nel secondo grafico è esattamente l'opposto, ovvero più della metà delle persone intervistate, più precisamente il 53%, conosce FTIA, mentre solamente il 47% non conosce l'ente con il vecchio nominativo.

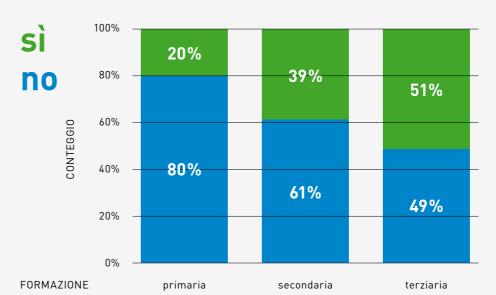
I RISULTATI DELL'INDAGINE

Il primo dato raccolto illustra il grado di conoscenza dell'ente con il nuovo nome. La percentuale delle persone che conoscono *inclusione andicap ticino* è nettamente inferiore rispetto a coloro che non la conoscono, 40% risposte positive contro 60% risposte negative.

La situazione nel secondo grafico è esattamente l'opposto, ovvero più della metà delle persone intervistate, più precisamente il 53%, conosce FTIA, mentre solamente il 47% non conosce l'ente con il vecchio nominativo.

Una volta scoperto il grado di conoscenza dell'ente ci è sembrato opportuno individuare se vi fossero eventuali relazioni fra la conoscenza dell'ente e le variabili socio-demografiche. Dalle analisi sono emerse due relazioni fondamentali: la prima con la variabile «età» e la seconda con la variabile «formazione». Più precisamente inclusione andicap ticino è conosciuta maggiormente tra le fasce d'età dai 31 ai 50 anni e dai 51 ai 65 anni. Su 102 persone che hanno un'età compresa tra i 31 e i 50 anni, ben 48 (47%) individui conoscono l'ente. Tra le 74 persone appartenenti alla classe di età compresa tra i 51 e 65 anni, ben 30 (40%) individui conoscono l'associazione.

Grazie ai dati raccolti è stato possibile mostrare la relazione presente fra la variabile «formazione» e la conoscenza di *inclusione andicap ticino*. Solo sei persone su 30 (20%) che hanno terminato il loro percorso formativo con la scuola obbligatoria conoscono l'ente, mentre sono 71 (39%) su 184 le persone con formazione di secondo grado, che conoscono l'associazione in questione. Le risposte positive tra coloro che hanno terminato una formazione universitaria o professionale superiore sono ben 44 (51%). Si può quindi affermare che le variabili «età» e «formazione» giochino un ruolo fondamentale nel determinare il grado di conoscenza dell'ente.



Solo sei persone su 30 (20%) che hanno terminato il loro percorso formativo con la scuola obbligatoria conoscono l'ente, mentre sono 71 (39%) su 184 le persone con licenza scolastica di secondo grado, che conoscono l'associazione in questione. Le risposte positive tra coloro che hanno terminato una formazione universitaria o professionale superiore sono ben 44 (51%).

N=184

 $anotiziario\cdot 04\,2020$

ATTUALITÀ

2017: L'ANNO DEL CAMBIO DI DENOMINAZIONE

Il 2017 è stato un anno importante per *inclusione andicap ticino*, segnato dal cambiamento. L'associazione ha rinnovato completamente la sua veste grafica e ha deciso di abbracciare la più moderna terminologia che pone l'accento sul concetto di inclusione.



È stato quindi importante indagare se le persone avessero afferrato tale cambiamento. La domanda del questionario «Nel 2017 FTIA è diventata *inclusione andicap ticino*, era a conoscenza del passaggio di nome?» è stata posta solamente alle persone che erano già a conoscenza dell'ente, con il vecchio e/o con il nuovo nome. 188 persone sulle 300 intervistate conoscono l'associazione e di queste 188 il 35%, che corrisponde a 66 persone, sanno che l'associazione ha cambiato il proprio nominativo.

Il grafico mostra che quasi il 65%, ossia circa due terzi degli intervistati rappresentati dalla parte blu, ha risposto in modo negativo alla domanda, ciò significa che conoscono l'ente ma non sono informati del cambio nome avvenuto nel 2017.

Il cambio di denominazione è stato percepito?

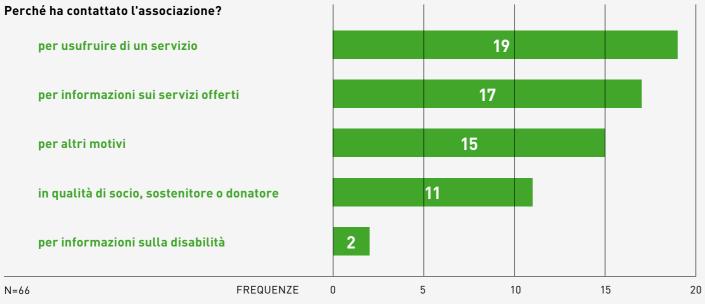
Possiamo quindi affermare che tante persone, pur conoscendo la «vecchia» FTIA, non la associano a *inclusione andicap ticino* poiché non si sono resi conto del cambio di denominazione. Addirittura, una minoranza pensa che FTIA e *inclusione andicap ticino* siano due realtà distinte. È stato interessante anche capire come i soggetti intervistati siano venuti a conoscenza dell'esistenza dell'associazione. Attraverso le domande poste ai cittadini è emerso che l'ente è principalmente conosciuto grazie al passaparola, perché qualcuno ha usufruito di un servizio oppure perché qualcuno è stato direttamente coinvolto nelle attività dell'associazione. Solo una piccola percentuale delle persone afferma di conoscere l'ente grazie alla scuola, internet e/o ai social media.

CONTATTI DIRETTI

Un altro dato meritevole di analisi mirava ad individuare quanti tra gli intervistati che conoscono l'ente abbiano effettivamente avuto dei contatti diretti con esso. Ne è emerso che una significante fetta (quasi due terzi di essa), non abbia mai intrattenuto contatti con l'associazione.

A chi invece è entrato in contatto si è deciso di domandarne le motivazioni principali; offrendo quest'ultima un ampio ventaglio di servizi dedicati alle persone con disabilità, volevamo comprendere quali aree risultassero più sollecitate.

Il dato raccolto mostra che l'attenzione della popolazione è principalmente rivolta ai servizi offerti dall'ente. Infatti il 32% ha contattato l'associazione per usufruire di un determinato servizio, mentre il 29% per richiedere informazioni generali sui servizi offerti. Sommando queste percentuali emerge che il 61% dei contatti è legato ai servizi proposti. In quarta posizione è interessante osservare che quasi il 20% di coloro che si sono avvicinati all'ente sono anche soci o donatori/sostenitori di quest'ul-



NB: ogni intervistato poteva indicare più di una risposta

ATTUALITÀ

timo, mentre in ultima posizione solo due soggetti (pari al 3%) hanno richiesto informazioni sulla disabilità. Da sottolineare però la voce «altri motivi», a indicare che una persona su quattro ha contattato l'ente per altre esigenze rispetto a quelle proposte dal questionario. Nello specifico le richieste riguardavano spesso motivi scolastici/professionali, acquisti di biglietti presso le FFS, motivi personali oppure eventuali collaborazioni.



Un cartellone pubblicitario in Canton Ticino raffigurante l'ultima campagna di sensibilizzazione di inclusione andicap ticino.

La forza della pubblicità

Un altro elemento importante è stato quello di capire se la popolazione abbia avuto modo di vedere o sentire delle pubblicità sull'ente. Quello che è emerso dall'indagine è che solo un terzo degli intervistati (33%) ha notato inserzioni o cartelloni provenienti da *inclusione andicap ticino*, che in termini assoluti coincide con 62 persone su 188 intervistati.

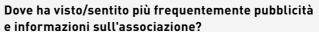
Il dato mostra in maniera chiara che il 79%, ovvero 49 persone delle 62 che hanno già scorto pubblicità dell'ente, ha notato inserzioni sui giornali o sulle riviste spedite per posta. Altri 14 intervistati hanno sentito invece pubblicità attraverso altri canali oppure sui social media. Da ultima vi è la radio, che è stata selezionata da 9 persone su 62 che avevano risposto in maniera positiva alla domanda inziale. La risposta «altri canali» è

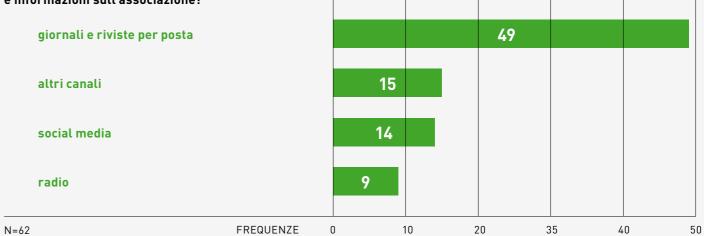
stata scelta da 15 persone, le quali avevano la possibilità di menzionare i canali di riferimento. Tra i mezzi più citati abbiamo indentificato i cartelloni pubblicitari e le e-mail, seguiti dal calendario dell'associazione annualmente spedito per posta e i prospetti informativi, che tuttavia potrebbero rientrare anche nella categoria sopracitata «giornali/riviste per posta».

I SUGGERIMENTI DEGLI STUDENTI SUPSI

Gli studenti, una volta analizzati i risultati complessivi dell'indagine, hanno poi riflettuto su possibili attività promozionali da attuare per migliorare la notorietà

del marchio dell'associazione. I suggerimenti spaziano da attività già effettuate regolarmente, come aumentare la presenza nelle scuole per sensibilizzare gli allievi sul tema dell'andicap, fino all'avvio di collaborazioni con altre imprese del territorio che condividono i valori della nostra associazione come la solidarietà e il rispetto verso la diversità.





NB: ogni intervistato poteva indicare più di una risposta

 $notiziario\cdot 04\ 2020$

ATTUALITÀ

Valuteremo con attenzione le proposte indicateci dal gruppo di studenti e cercheremo di attuare quelle più realizzabili e, per noi, sostenibili. Sicuramente gli spunti dati ci offrono una riflessione in più e uno sguardo dall'esterno che forse ai collaboratori di lunga data può, a volte, mancare. Ringraziamo il gruppo studenti per il lavoro svolto, è stato un piacere collaborare con voi.



LO SAPEVI CHE...

...è stato un gruppo di studenti SUPSI all'ultimo anno di Bachelor in economia aziendale a svolgere il lavoro presentato in questo articolo: Dylan Daminao Ammann, Vanessa Baffinato, Rossella Menafoglio e Nishaa Sellathamby. Nel corso dell'ultimo semestre viene infatti proposto agli studenti un modulo denominato «Progetto in azienda» che offre l'opportunità di immergersi nel mondo del lavoro occupandosi di progetti pratici in collaborazione e su richiesta di aziende ticinesi.



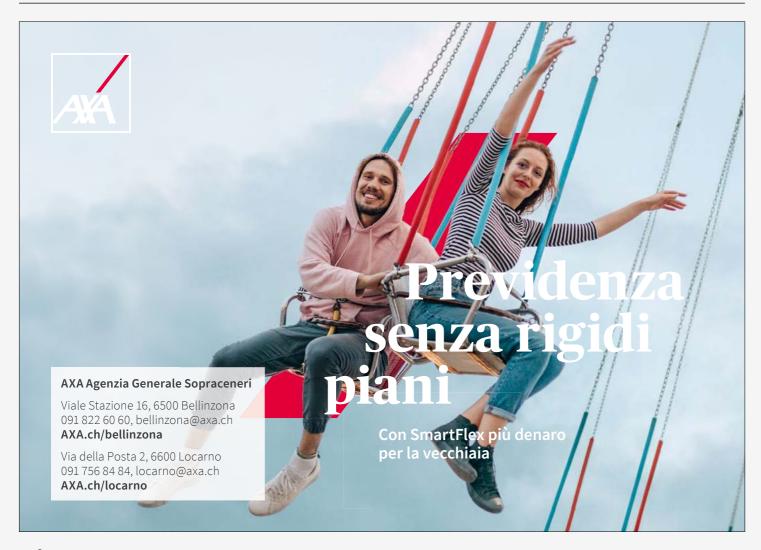
RINGRAZIAMENTI

A nome di tutto il gruppo vogliamo fare i nostri più calorosi ringraziamenti all'associazione *inclusione andicap ticino* per averci dato l'opportunità di metterci in gioco e di poter crescere professionalmente mettendo in pratica le nozioni apprese durante questi anni scolastici.

Ci auguriamo di aver fornito un interessante feedback che, grazie all'ottimo operato dell'associazione e al contributo delle nostre indagini, pensiamo possa accrescere la popolarità del marchio inclusione andicap ticino fra i cittadini in modo da riuscire a raccogliere maggiori donazioni permettendo così di mantenere alto lo standard qualitativo dell'offerta.

È stato un grande piacere poter collaborare con *inclusione* andicap ticino, ci ha permesso di capire la dura e difficile realtà delle associazioni non-profit che si impegnano a favore dell'inclusione di persone con disabilità.

A presto! Dylan, Nishaa, Rossella e Vanessa



EVENTI & ASSOCIAZIONI

Una realtà virtuosa tutta da scoprire

di Claudia Bianchini

Nel 2020 *inclusione andicap ticino* ha avviato una collaborazione con *Ficufish Sagl*, una start-up ticinese fondata nel 2019 da Kabil Nageswarakurukkal.







1. RACCOLTA

la corretta raccolta di materiale riciclabile è il primo e il più importante passo del nostro processo.

2. RICICLAGGIO

i diversi materiali saranno trattati/processati per ottenere materiali riciclati fini.

3. PRODUZIONE

abbiamo sviluppato e ottimizzato i vari processi per massimizzare la sostenibilità.



notiziario · 04 2020

4. PERSONALIZZAZIONE

la nostra produzione, svizzera e locale, è su richiesta e offre al cliente un'elevata personalizzazione.

5. INFORMAZIONI SUL CLIENTE

la conoscenza del cliente è vitale per il ciclo di vita dei prodotti sostenibili. Informiamo e guidiamo i nostri clienti verso le migliori pratiche per uno stile di vita sostenibile.

6. RIPARAZIONE

le nostre lavorazioni di alta qualità garantiscono un ciclo di vita di lunga durata ai prodotti, ma anche la riparazione ne fa parte. Il nostro cliente può rispedirci la merce per riparazioni e/o modifiche.

redere negli stessi valori e avere obiettivi comuni è sicuramente il primo passo per creare sinergie lavorative di successo. Sostenibilità e responsabilità sociale sono le parole chiave che orientano l'operato delle due realtà ticinesi: per inclusione andicap ticino, come anche per Ficufish Sagl, è di fondamentale importanza rispettare l'ambiente e le persone, valorizzandone la ricchezza individuale.

Chi è Ficufish

Ficufish si occupa di ricerca e sviluppo con l'obiettivo di creare prodotti e servizi ecosostenibili. Il suo fondatore, Kabil, si avvale di un team altamente qualificato prove-

niente da vari settori, quali ingegneria meccanica, ingegneria di processo, industria ottica, design industriale e marketing. Ficufish raccoglie materiali di vario genere che vengono poi riciclati, così da creare prodotti di altissima qualità e durabilità. Grande è l'importanza e l'attenzione che viene data ai processi produttivi, i quali vengono attentamente monitorati al fine di garantire la massima sostenibilità e il minimo impatto ambientale. L'ammiraglia dei prodotti ecosostenibili di Ficufish è una t-shirt realizzata al 95% con cotone riciclato e al 5% con poliestere riqualificato. La start-up sta anche sviluppando molti altri prodotti, sempre con un occhio di riguardo ai processi produttivi e al materiale prescelto.

EVENTI & ASSOCIAZIONI

Lo scopo è nobile: trasformare ciò che oggi riteniamo «rifiuti» in materiale di valore aggiunto riutilizzabile.

LA COLLABORAZIONE CON IL NOSTRO ENTE

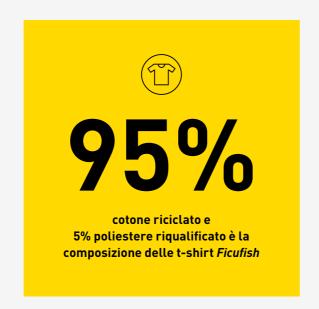
Il nostro Settore Azienda, che occupa con contratto indeterminato oltre 40 persone con disabilità, ha il compito di gestire la stampa di loghi e scritte sulle t-shirt Ficufish e di spedirle ai clienti finali. Grazie all'introduzione di questi compiti eroghiamo ora una nuova prestazione che ci consente di valorizzare ulteriormente i nostri collaboratori con disabilità. Questa stretta collaborazione recentemente avviata ci offre inoltre l'opportunità di ampliare la nostra gamma di servizi, permettendo anche ai nostri clienti commerciali di accedere ai prodotti Ficufish. Questa nuova sfida è stata abbracciata con curiosità ed entusiasmo dai nostri dipendenti con disabilità i quali stanno imparando ad utilizzare nuovi macchinari e stanno sviluppando nuove conoscenze tecniche che serviranno loro anche in futuro. Kabil segue ed istruisce con dovizia i nostri collaboratori, insegnando loro le tecniche di stampa e monitorando lo svolgimento e la qualità dei lavori eseguiti.

FARE DEL BENE ALL'AMBIENTE

È importante sottolineare che le t-shirt e le buste utilizzate per l'invio sono composte da materiali riciclati, mentre i colori utilizzati per la stampa sono di origine naturale. Oggigiorno è fondamentale (ri)pensare e/o progettare nuove attività che tengano in considerazione l'ambiente evitando gli sprechi: *Ficufish* è proprio un ottimo esempio di impresa che, attraverso le conoscenze



tecniche di menti brillanti, mette in pratica idee innovative a tutela dell'ecosistema. Da una parte abbiamo quindi *Ficufish* con la sua produzione responsabile e sostenibile; dall'altra ci siamo noi, *inclusione andicap ticino*, che ci battiamo da quasi 50 anni contro le discriminazioni e per una società più inclusiva e rispettosa delle persone con disabilità. Siamo certi che questa alleanza



virtuosa non potrà che rilevarsi vincente! La collaborazione con *Ficufish* però non finisce qui: oltre alle t-shirt abbiamo in cantiere nuovi progetti che speriamo di poter presto concretizzare.

Ricordiamo che le aziende che desiderano impegnarsi con la nostra associazione sono affiancate da un partner serio, competente e riconosciuto a livello cantonale e federale. È possibile commissionarci un lavoro, offrire un'opportunità professionale ad una persona con andicap o impegnarsi in un progetto a lungo termine come nel caso di *Ficufish Sagl*.



Avviare una collaborazione con *inclusione andicap ticino* significa dimostrare il proprio impegno nei confronti della società ed in particolare verso le persone con disabilità.

EVENTI & ASSOCIAZIONI

T-SHIRT SOSTENIBILI

Le t-shirt ecosostenibili si contraddistinguono per la loro qualità eccezionale: morbide al tatto e comode da indossare, ideali sia per le attività di tutti i giorni sia per praticare sport. Disponibili nei colori bianco, blu o grigio. Taglia dalla XS alla XXL.

www.ficufish.com



Sul nostro e-shop saranno prossimamente disponibili le t-shirt ufficiali di *inclusione andicap ticino*. Per sapere quando i nostri prodotti saranno online e per rimanere aggiornato sulle nostre attività abbonati gratuitamente alla nostra newsletter digitale.



Intervista a Kabil Nageswarakurukkal, fondatore della start-up ticinese *Ficufish Sagl*



Com'è nata l'idea di fondare un'impresa che metta al centro la sostenibilità?

Viviamo in una realtà di consumismo estremo. Non ci rendiamo conto, ma ognuno di noi compra molto di più di quello che necessita e questo di conseguenza porta ad una sovrapproduzione di beni che finiscono nel giro di poco tempo nelle nostre discariche. Se vogliamo concretamente aiutare le generazioni future a vivere in un pianeta sano dobbiamo cambiare le nostre abitudini. Noi di *Ficufish* facciamo ricerca e sviluppo di soluzioni pratiche da mettere a disposizione di singoli cittadini e di aziende, aiutandole in questo cammino verso la sostenibilità. Al cuore della nostra creatura vi è la certezza che con piccole rivoluzioni quotidiane è possibile innescare una grande evoluzione, quella di un essere umano più responsabile e rispettoso della propria casa, la terra.

Cosa significa «Ficufish» e perché avete scelto questo nome per la start-up?

Ficufish è una composizione fonetica di due parole che hanno origine da due culture e regioni dell'Europa diverse tra loro: il Portogallo e la Svezia.

«Fixe» si pronuncia «fish» in portoghese e vuol dire «tranquillo». Mentre «Fikae» si pronuncia «fikã» in svedese e vuol dire «stai». Quindi nell'insieme la parola vuol dire letteralmente «stai tranquillo». Ed è proprio quello che vogliamo trasmettere: vivere tranquilli e rispettosi di tutto ciò che ci circonda. Il nostro logo è una combinazione di una foglia di fico e di un pesce, che rappresentano rispettivamente la resilienza e la fragilità. L'infinito che risulta come figura complessiva rappresenta infatti il delicato equilibrio nel quale il nostro pianeta esiste.

10 *notiziario* · 04 2020 11

EVENTI & ASSOCIAZIONI

CON FICUFISH INTENDETE «TRASFORMARE I RIFIUTI IN MATERIALE DI ALTO VALORE»: UN PROGETTO AMBIZIOSO. COSA INTENDETE ESATTAMENTE?

Una delle grandi sfide che dobbiamo affrontare rapidamente è quello di riuscire a riutilizzare il materiale di consumo dopo il primo ciclo di utilizzo. Mi spiego meglio: la nostra terra non ha risorse illimitate e la popolazione umana sta crescendo molto rapidamente; entrambi questi fattori porteranno nel futuro prossimo a non avere più materie prime per la produzione dei nostri beni. Sull'altro versante del problema troviamo montagne di rifiuti di ogni tipo che vengono bruciate, oppure lasciate al decadimento naturale, producendo molto inquinamento ambientale. Ecco quindi che il riciclo dei materiali da prodotti di consumo dopo il primo ciclo è una buona alternativa. Per esempio, le nostre t-shirt sono fatte con cotone e plastica riciclata. Il processo di riciclo permette di recuperare materie prime tramite processi industriali e in seguito di utilizzarli di nuovo per la produzione.

QUALI SONO LE SFIDE CHE UNA START-UP COME LA VOSTRA DEVE AFFRONTARE?

La Svizzera è un paese molto fertile di start-up, ma non è così facile riuscire a competere sul mercato. L'innovazione tecnologica è un fattore determinante per spiccare il volo ed è proprio quello che stiamo facendo. Ci occupiamo di ricerca e sviluppo di materiali e macchine e rendiamo intelligenti e cognitivi i processi di produzione. Implementiamo intelligenza artificiale e apprendimento cognitivo guidato per rendere i processi-macchina più autonomi e precisi. Tutto questo per permettere una produzione con alto valore umano, senza perdersi nei processi semplici che possono essere lasciati a sistemi autonomi. Ovviamente per fare le nostre ricerche e implementare lo sviluppo pratico è indispensabile avere del budget. Con la fabbricazione e la vendita diretta dei nostri prodotti cerchiamo di raccogliere i fondi di cui abbiamo bisogno. Inoltre siamo sempre alla ricerca di investitori che vogliono credere in noi e aiutarci a raggiungere i nostri obiettivi.

Quali sono gli obiettivi che vorreste raggiungere?

Noi puntiamo a realizzare processi che permettano di riciclare e produrre il più localmente possibile i prodotti di consumo di cui abbiamo quotidianamente bisogno: prodotti tessili, accessori come occhiali e prodotti più complessi come ad esempio biciclette. Vogliamo permettere a piccole aziende di produrre in Svizzera prodotti di qualità svizzera, a prezzi accessibili alla maggior parte della popolazione.

PERCHÉ AVETE SCELTO DI COLLABORARE CON INCLUSIONE ANDICAP TICINO?

Nella nostra idea di azienda sostenibile c'è l'impegno e la volontà di essere anche socialmente sostenibili e responsabili. Con *inclusione andicap ticino* abbiamo trovato il nostro partner ideale. Noi di *Ficufish* abbiamo messo a disposizione know-how e macchine per la stampa su tessuti e l'associazione invece lo spazio ed il personale. Formazione continua del personale e una forte collaborazione umana rende questo connubio ideale per entrambe le aziende.

COSA VI ASPETTATE DALLA COLLABORAZIONE CON IL NOSTRO ENTE?

inclusione andicap ticino ricopre un ruolo importante nella nostra produzione, quella della personalizzazione dei prodotti tessili. Un servizio che forniamo ad aziende che vogliono prodotti tessili di vario genere personalizzato. Inoltre il cliente privato che acquista dal nostro sito on-line le nostre t-shirt stampate le riceve direttamente dall'ente dopo la stampa. L'anima di ogni azienda è composta dalle persone che la rendono possibile con il loro lavoro di ogni giorno. Abbiamo trovato una grande famiglia ad accoglierci, disponibili e flessibili nel venirci incontro e nel trovare soluzioni. Alleati verso grandi sfide del futuro.



Nuova legge federale sulle prestazioni complementari: cosa cambia?

di Paolo Albergoni

Il prossimo 1° gennaio 2021 entreranno in vigore le modifiche decise con la riforma delle Prestazioni Complementari (PC). Le discussioni parlamentari sulla revisione della legge sono durate svariati anni, se pensiamo che il Messaggio del Consiglio federale sull'aumento dei limiti massimi per le pigioni nel calcolo PC è del 17 dicembre 2014.

RICORDIAMOCI CHE

LA PC ESISTE DAL 1966

E COMPLETA IL 1º PILASTRO

COMPOSTO DALLE RENDITE

AVS/AI. CON LO SCOPO

DI GARANTIRE UN REDDITO

MINIMO PER FAR FRONTE

AI BISOGNI VITALI DI

PERSONE ANZIANE,

SUPERSTITI E INVALIDI.

TRAMITE UNA PRESTAZIONE

ANNUA VERSATA

MENSILMENTE E IL

RIMBORSO DI DETERMINATE

SPESE DI MALATTIA

E D'INVALIDITÀ.

a PC svolge un ruolo importante per il finanziamento dei soggiorni in casa per anziani o in istituto per invalidi adulti, in quanto a livello svizzero circa la metà dei residenti vi fa ricorso. Alla fine del 2019 i beneficiari di PC che

vivevano in istituto erano 71'800. Essi hanno ricevuto in media un importo mensile pari a fr. 3'300, ossia oltre il triplo rispetto a quello percepito dai beneficiari di PC che vivevano a casa.

Secondo la statistica pubblicata dall'Ufficio federale delle assicurazioni sociali, nel 2019 il 12,7% dei beneficiari di rendite di vecchiaia ha necessitato della PC, mentre la quota dei beneficiari di rendite di invalidità che hanno ottenuto la PC è di ben il 48,5%. In pratica una persona beneficiaria di rendita AI su due necessita della PC per poter coprire il proprio fabbisogno: il dato deve far riflettere! A maggior ragione pensando che la riforma che entrerà in vigore in gennaio porterà sì alcuni miglioramenti, ma anche diverse modifiche che comporteranno una diminuzione sostanziale delle spese per Confederazione e Cantoni,

nonostante gli intendimenti iniziali della riforma erano che fosse neutrale dal punto di vista finanziario. Per fortuna che nel 2021 vi saranno gli aumenti dovuti al rincaro delle rendite AVS/AI e dei limiti del fabbisogno personale per la PC.

Uno degli aspetti più controversi della riforma è la restituzione delle prestazioni percepite negli ultimi 10 anni prima del decesso del beneficiario. La restituzione

sarà a carico della massa ereditaria per la parte che supera fr. 40'000. In pratica gli eredi di un beneficiario di PC avranno un importo minimo garantito di eredità di fr. 40'000, mentre la parte eccedente sarà a disposizione della PC per la restituzione di quanto versato.

La PC, prima assicurazione sociale svizzera a introdurre una restituzione delle prestazioni legalmente percepite, sarà quindi da considerare come un anticipo a copertura del fabbisogno vitale, da restituire se alla morte del beneficiario vi sarà della sostanza superiore all'importo sopraccitato. Questo sarà il caso di persone che abitano nella propria casa in proprietà, il cui valore influenza spesso poco il calcolo PC perché viene conteggiato l'importo della stima ufficiale (con la deduzione di importanti franchigie, introdotte a suo tempo per favorire la permanenza a domicilio delle persone ed evitare costosi collocamenti in istituto). Al momento del loro decesso la casa verrà però valutata al valore di mercato e gli eredi dovranno restituire quanto la PC nel corso degli ultimi 10 anni ha versato per il sostentamento del loro caro.

La paura è che molte persone, di fronte all'eventualità che gli eredi siano obbligati a vendere la casa al momento del loro decesso, decidano di rinunciare alla PC privandosi di un'entrata e di misure di cura e assistenza a domicilio indispensabili per una vita dignitosa. Sarà quindi indispensabile coinvolgere i propri familiari nelle discussioni prima di prendere una decisione così importante come quella di magari rinunciare alla PC.

12 notiziario · 04 2020 13

Premio «Miglior Sportivo Ticinese 2020»

di Giovanna Ostinelli

In questo 2020 molto particolare lo sport è stato tra le prime attività a essere sospese e in autunno si è assistito solo ad una timida ripresa.

«sport e disabilità», prevista durante la serata del Miglior Sportivo Ticinese, è una scelta difficile per la Commissione Sportiva coordinata dal Servizio Sport di inclusione andicap ticino. Quest'anno si preannunciava un compito praticamente impossibile da assolvere, così che, non potendo dare risalto ad atleti con disabilità che si siano distinti per meriti sportivi, si è deciso di dare visibilità ai volontari che animano e gestiscono con regolarità le attività disseminate in tutto il territorio ticinese. Sono tante le persone che affrontano temi sociali con dinamismo, assumendosi svariate responsabilità con gioia.

ormalmente, l'assegnazione del premio

Non potendoli invitare tutti alla serata di premiazione del Miglior Sportivo Ticinese, abbiamo scelto una rappresentante. La sua esperienza inizia nel 1980, nel gruppo GSIB che quest'anno ha raggiunto 50° anniversario dalla sua fondazione. A seguito delle direttive ufficiali, la serata si è svolta in formato ristretto. È stato comunque un onore poter invitare la signora Vittoria Franchini a ritirare il premio.



Vittoria Franchini in compagnia del nostro direttore Marzio Proietti.

Una società che può contare sul senso civico dei suoi componenti è sinonimo di una società di qualità, lei ne è la prova tangibile e un esempio al quale ispirarsi. Il volontariato è un'esperienza significativa. Ad alcuni dei volontari attivi nei gruppi sportivi locali affiliati a *inclusione andicap ticino* abbiamo chiesto di raccontarci il loro percorso.



Vittoria Franchini, una volontaria di lunga data del gruppo sportivo GSIB.

9

LO SAPEVI CHE...

...anche la letteratura supporta la tesi che le persone implicate in attività di volontariato siano tra le più felici. C'è un'isola in Giappone con un numero insolitamente alto di centenari. È emerso che, tra gli aspetti più importanti legati al benessere degli abitanti di quest'isola, ci sia il sentimento di far parte di una comunità e la motivazione a voler portare il proprio contributo per migliorarla. Il volontariato, ieri come oggi, è una sfida e la capacità di affrontarla con entusiasmo ed energia è un aspetto strettamente legato alla sensazione di benessere e alla soddisfazione percepita. Siamo convinti che con ogni gesto i volontari ci mostrino come mantenere vivo questo prezioso sentimento di comunità. Un valore del quale, nostro malgrado, ci siamo accorti essere vitale.

SPORT & TEMPO LIBERO



SILVA ALLEVI

Commissario tecnico di Sport Insieme Mendrisiotto (SIM)

Un giorno un'amica carissima mi ha chiesto: «non vorresti entrare a far parte della grande famiglia di Sport Insieme Mendrisiotto?» Da allora non ne posso più fare a meno! Pensavo di poter aiutare persone che ritenevo «meno fortunate di me», ma in realtà ho ricevuto molto di più di quello che ho dato.

Ho iniziato a frequentare la lezione di ginnastica, poi mi sono unita al gruppo di sci alpino e pian piano ho acquisito sicurezza fino a diventare commissario tecnico. Ho conosciuto così gli altri gruppi sparsi per tutto il Ticino e Special

Accrescere le competenze attraverso l'esperienza e la condivisione, promuovere lo sport come strumento di integrazione, fornire strumenti utili a migliorare le competenze tecniche dei tanti volontari e contribuire alla notorietà del nostro gruppo: questi sono alcuni degli aspetti più importanti del mio ruolo.

La parte più divertente e appagante è il tempo trascorso insieme ai ragazzi: le esperienze più cariche emotivamente sono le competizioni alle quali li ho accompagnati. Sorrisi entusiasti al traguardo, agitazione incontenibile alla partenza, quella tenerezza di uno sguardo e la voglia irrefrenabile di dare il meglio di sé. Le vittorie più grandi non sono quelle che sono state misurate con il cronometro. Li chiamiamo diversi: è vero, lo sono, ma chi non lo è? E se la loro diversità sta nel sorridere maggiormente dinanzi alle piccole cose, forse abbiamo molto da imparare.

Il volontariato mi ha stravolto la vita e le mie priorità aiutandomi a riequilibrarmi. Ad un certo punto ti accorgi che la felicità non la trovi nel materialismo delle cose ma nel tempo trascorso con questa consapevolezza insieme agli altri. È quel sorriso che scaccia la fatica e si nutre con una stretta di mano.



ROBERTO FANETTI

Presidente di Società invalidi sportivi del Locarnese (SISL)

È grazie a mio fratello che sono entrato a far parte della SISL. Era il 1994 e avevo 22 anni: ho iniziato da subito nel ruolo di Presidente. A ripensarci ora non avevo nessuna idea di cosa volesse dire prendere le redini di una società e presiedere un comitato. Ancor prima di iniziare la mia avventura, all'età di 16 anni, avevo preso parte ad una giornata sportiva a Locarno e anche all'autoquiz: ovvero un piediquiz in auto...quante risate!

Il mio è un ruolo assai gratificante che cerco di svolgere con impegno e serietà. Mi piace il confronto con gli amici di comitato e con tutti i nostri atleti e soci. L'impegno non manca ma ho la grande fortuna di avere persone molto valide che sanno cosa fare. I responsabili di attività e i monitori sono molto scafati e conoscono bene tutta la nostra realtà. Sanno come muoversi e trovo che lo facciano assai bene. Non sono quel tipo di Presidente che vuole accentrare tutto su di sé, ben vengano le iniziative. Sono sempre pronto al confronto e al dialogo con tutti. Nel mio piccolo cerco di conciliare al meglio il ruolo con la famiglia, il lavoro e le altre attività.

Mi soddisfa sapere che malgrado passino gli anni si riesca ancora a portare avanti la nostra attività basata sul volontariato. Sono tante le persone coinvolte e che rendono possibile tutto quanto: monitori, aiutanti e autisti... Specialmente durante gli eventi che prepariamo! Quando poi passa la fatica organizzativa mi resta impressa nella mente la soddisfazione che ho letto sui visi dei partecipanti.

Grazie al volontariato ho conosciuto mia moglie e un mondo fatto di persone che si impegnano molto e credono in quel che fanno.



VOGLIA DI VOLONTARIATO? FAI IL PRIMO PASSO!

Non è necessario avere molto tempo a disposizione. Bastano anche poche ore alla settimana, ma occorrono regolarità e continuità nell'impegno che si prende. Si tratta di trovare l'attività adatta in base ai propri interessi. Mettersi in gioco in prima persona ed esprimere al meglio il proprio potenziale è possibile.

Per annunciarsi e ricevere tutti i dettagli invitiamo tutti gli interessati a prendere contatto con il Servizio Sport all'indirizzo: sport@inclusione-andicap-ticino.ch

notiziario · 04 2020



MORENO BAGGI

Autista e Segretario del Gruppo Sport Inclusivo Tre Valli (GSITV)

Mi sono avvicinato al GSITV su invito di due volontari già attivi nel gruppo. Avevo alle spalle altre esperienze di volontariato con anziani e di accompagnamento di persone malate a Lourdes. L'autista ha un'agenda fitta di impegni: dai trasporti settimanali (per le attività di atletica e nuoto) alle manifestazioni nel fine settimana, senza dimenticare le trasferte fuori Cantone. Mi piace questo ruolo perché mi permette di incontrare e interagire sia con gli atleti sia con i familiari e di vedere gli istituti dove alcuni risiedono. Un po' per volta si instaura un rapporto di fiducia e di affetto. Con il volontariato ho potuto conoscere un mondo che vedevo da fuori e ho imparato ad apprezzare di più le mie qualità. Mi sento privilegiato per aver incontrato persone sulle quali so di poter contare e delle quali, ora, non potrei più fare a meno!



FABRIZIO DE STEFANI Cassiere di Sport Is Life (SIL)

Mi dedico al volontariato da quando ero giovane, quindi è come se fosse qualcosa di innato. È una simpatica coincidenza quella che mi ha portato al gruppo Sport Is Life. Sono stato coinvolto da un amico e ho iniziato come revisore dei conti. Allo stesso amico che mi ha aperto la porta del gruppo SIL ho promesso «se mai diventerai Presidente, io mi proporrò come cassiere» e ogni promessa è debito! I compiti del cassiere sono facilmente intuibili: dai conti alle tabelle, dalle singole spese alla contabilità annuale. Mi occupo di numeri ed è un aspetto molto piacevole perché mi permette di coniugare le mie competenze professionali con la mia esperienza come volontario. Grazie al volontariato sperimento in prima persona la solidarietà, l'amicizia e ogni incontro è semplicemente straordinario.



LAURA FRANCHINI

Segretaria del Gruppo Sportivo Integrato del Bellinzonese (GSIB)

La vocazione di dedicarsi agli altri e di impegnarsi per la pubblica utilità è da sempre una prerogativa della mia famiglia. Sono cresciuta aiutando nelle feste religiose, ai carnevali, alle feste in montagna e in qualsiasi altra occasione richiedesse una mano. Non mi sono mai chiesta se aiutare, ma come potevo mettere a disposizione le mie competenze per dare un contributo concreto in un qualche contesto. Terminati gli studi e rientrata in Ticino ho svolto diverse mansioni in una decina di enti dove ho maturato molta esperienza.

Da diversi anni aiutavo nell'organizzazione delle feste del GSIB e quando nel 2013 si ricercava la figura della segretaria, mi è venuto spontaneo propormi. Con grande entusiasmo ho colto questa nuova sfida e sono tuttora molto felice di potermi adoperare per questa causa. Nel tempo l'impegno è notevolmente aumentato e la gestione di tutti gli aspetti amministrativi comporta un onere importante. Mi piace fare bene le cose e questo richiede tempo, riflessione, ricerca,... La creazione del sito e la sua gestione, la corrispondenza legata all'attività sportiva, l'organizzazione di eventi ricreativi, i trasporti,... c'è sempre qualcosa a cui pensare e da preparare che ti stimola ad andare avanti.

L'aspetto che mi piace di più è leggere negli occhi dei nostri atleti la gioia di partecipare e di divertirsi, ti fa sentire al posto giusto nel momento giusto. Sarò sempre grata a chi mi ha offerto questa opportunità!

Storia di ordinaria inclusione

di Giovanna Ostinelli

A volte cerchiamo mille possibilità per spianare la strada all'inclusione, in altre occasioni, invece, ci rendiamo conto che l'inclusione è già presente ed è un'esperienza talmente spontanea e positiva da non aver bisogno di etichette per darle valore.

lan Pedersini, classe 1979, ha imparato a sciare da giovanissimo. Inizialmente aiutato dalla sorella, i genitori l'hanno poi iscritto allo Sci club Alto Malcantone. A distanza di anni, è ancora membro attivo e ricopre il ruolo di aiuto monitore. È con entusiasmo e fierezza che ci racconta quali siano i suoi incarichi per le singole uscite di sci e per il corso organizzato durante le vacanze natalizie al quale partecipano bambini dai 6 ai 12 anni. Cristian Poretti, presidente dello Sci club Alto Malcantone, ce ne dà conferma. Alan non ha mai smesso di divertirsi sulla neve e le sue competenze tecniche sono migliorate di pari passo con il suo grado di autonomia. Disponibile e soprattutto affidabile: «quando siamo sulle piste, Alan si preoccupa di chiudere il gruppo in modo da essere certo di non aver dimenticato nessuno.» Cristian apprezza la serietà con la quale Alan affronta le giornate sugli sci tanto quanto il suo carattere esuberante. È difficile che i bambini si accorgano di soffrire di malinconia durante i giorni che passano lontano da casa perché le serate sono molto ben animate. «Se c'è un microfono a disposizione... finisce inspiegabilmente tra le sue mani!» A nessuno verrebbe in mente di mettere in discussione questo tipo di organizzazione solo perché Alan ha la Sindrome di Down. Limiti e risorse fanno parte di ognuno di noi. La scelta del contesto adatto, la sensibilità e l'attenzione degli attori coinvolti insieme ad una buona dose di fiducia e collaborazione sono alcuni degli ingredienti segreti. Una volta che questi elementi sono presenti, ci si trova nelle condizioni ideali per dare il meglio di sé e il risultato è un'esperienza ricca di sfaccettature.



da sin.:Cristian insieme ad Alan sulle piste da sci.



Il gruppo si prepara a partire per una bella sciata.



CALENDARIO INVERNO 2020-2021

ATTIVITÀ ANDICAP MENTALE

16 gennaio
23 gennaio
Introduzione al curling
7 febbraio
Passeggiata con le ciaspole
27 febbraio
Passeggiata con le ciaspole
13-19 marzo
Corso cantonale di sci alpino, fondo, snow e ciaspole
marzo/giugno
Corsi di avvicinamento al cavallo

Da definire Faido Da definire Da definire Klosters Claro inclusione andicap ticino ATRE – inclusione andicap ticino

16 notiziario · 04 2020 notiziario · 04 2020



IMPRESSUM Notiziario, edizione 04 2020

La rivista ufficiale di inclusione andicap ticino www.inclusione-andicap-ticino.ch info@inclusione-andicap-ticino.ch

Editore e amministrazione

inclusione andicap ticino 6512 Giubiasco

Pubblicazione

Trimestrale, 4 edizioni l'anno

Tiratura

2'140 copie (© WEMF 2019)

Direttore

Redattrice responsabile

Comitato di redazione

Hanno collaborato a

auesto numero

Paolo Albergoni

Claudia Bianchini, Pasquale Mongillo, Giovanna Ostinelli, Mirella Sartorio

Distribuzione inclusione andicap ticino, Giubiasco

Inserzioni pubblicitarie

091 850 90 90 redazione@inclusione-andicap-ticino.ch

Grafica e impaginazione

Procom SA, Bioggio

STAMPATO IN TICINO

Stampa

Prossima edizione:

Numero 01/2021 - marzo Chiusura di redazione: 12 febbraio 2021

© 2020 inclusione andicap ticino

Tutti i diritti sono riservati Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta o diffusa in nessuna forma, qualunque essa sia: elettronica, stampata, fotocopiata, senza l'autorizzazione scritta da parte di inclusione andicap ticino.





18 $notiziario \cdot 04 2020$

LA POSTA D

GAB CH-6512 Giubiasco P.P. / Journal



職 www.iosostengo.ch